

Le opzioni per comuni e regioni. Possibile mantenere le quattro fasce di reddito fino al 2026

Addizionale Irpef in dirittura

Entro il 15/4 gli enti devono scegliere aliquote e scaglioni

DI FRANCA FACCINI

Regioni e comuni in dirittura d'arrivo per definire le aliquote dell'addizionale regionale e comunale all'Irpef per il 2025. Scade, infatti, il prossimo 15 aprile il termine entro il quale le regioni devono pubblicare le leggi e i comuni devono adottare le delibere con le quali adeguano gli scaglioni e le aliquote dell'addizionale regionale e comunale all'Irpef per il 2025, ai tre scaglioni dell'Irpef che sono stati stabiliti dalle modifiche apportate all'art. 11 del Testo unico delle imposte sui redditi con l'art. 1, comma 2 della legge di bilancio n. 207 del 2024.

La stessa legge all'art. 1, commi da 726 a 729 ha dettato gli adempimenti per le regioni per l'adeguamento della disciplina dell'addizionale regionale all'Irpef con la nuova articolazione degli scaglioni dell'Irpef stabilendo i vari step per il completamento della procedura e le tre varianti che gli enti potranno scegliere riguardo. Le regioni e le province autonome potranno, infatti:

- modificare le aliquote dell'addizionale regionale sulla base dei tre scaglioni stabiliti dal nuovo art. 11

del dpr n. 917 del 1986;

- determinare l'addizionale regionale utilizzando i quattro scaglioni vigenti fino al 31 dicembre 2024 e cioè, fino alla data di entrata in vigore delle modifiche apportate all'art. 11 del dpr n. 917 del 1986;

- rimanere inerti; se non viene pubblicata entro il 15 aprile 2025 alcuna legge, l'addizionale regionale si applicherà automaticamente sulla base degli scaglioni e delle aliquote vigenti nella regione o nella provincia autonoma per l'anno 2024.

Per le regioni e le province autonome viene anche prorogato al 15 maggio 2025 il termine per la trasmissione dei dati dell'addizionale Irpef e per la conseguente pubblicazione sul sito informatico www.finanze.gov.it.

Naturalmente anche i comuni valgono le stesse regole, dettate dall'art. 1, commi da 750 a 752 della legge di bilancio; per cui, in deroga alle norme che prevedono che le aliquote siano deliberate entro la data fissata per la deliberazione del bilancio di previsione, i comuni con delibera da adottare entro il 15 aprile 2025 potranno:

- modificare le aliquote

dell'addizionale comunale sulla base dei tre scaglioni previsti dal nuovo art. 11 del Testo unico delle imposte sui redditi;

- articolare l'addizionale comunale sui quattro scaglioni previsti dall'art. 11, comma 1, del Testo unico delle imposte sui redditi, vigenti fino al 31 dicembre 2024;

- rimanere inerti; sia che non adottino la delibera modificativa degli scaglioni o delle aliquote e sia che non la trasmettano entro il termine del 20 dicembre previsto ai fini della pubblicazione con efficacia costitutiva sul sito del Dipartimento delle finanze, l'addizionale comunale continuerà ad applicarsi, per il 2025, sulla base degli scaglioni e delle aliquote vigenti in ciascun ente per l'anno 2024.

E' ovvio che tutti gli enti territoriali potranno mantenere o introdurre un'aliquota unica dell'addizionale regionale o comunale.

La novità, rispetto allo scorso anno, è che la facoltà di mantenere in vita i quattro scaglioni di reddito viene estesa non solo al 2025, ma, in attesa del riordino della fiscalità degli enti territoriali, anche agli anni 2026 e 2027.

© Riproduzione riservata

Come cambiano le addizionali

Gli scaglioni da adottare entro il 15 aprile 2025

- | | |
|----|--|
| a) | fino a 28.000 euro |
| b) | oltre 28.000 euro e fino a 50.000 euro |
| c) | oltre 50.000 euro |

Gli scaglioni di reddito alternativi

- | | |
|----|--|
| a) | fino a 15.000 euro |
| b) | oltre 15.000 euro e fino a 28.000 euro |
| c) | oltre 28.000 euro e fino a 50.000 euro |
| d) | oltre 50.000 euro |

